Zeitschrift: Archi : rivista svizzera di architettura, ingegneria e urbanistica = Swiss review of architecture, engineering and urban planning

Herausgeber: Società Svizzera Ingegneri e Architetti

Band: - (2014)

Heft: 3: Zurigo, densificare con qualità

Vereinsnachrichten: Comunicati SIA

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Adrian Altenburger*

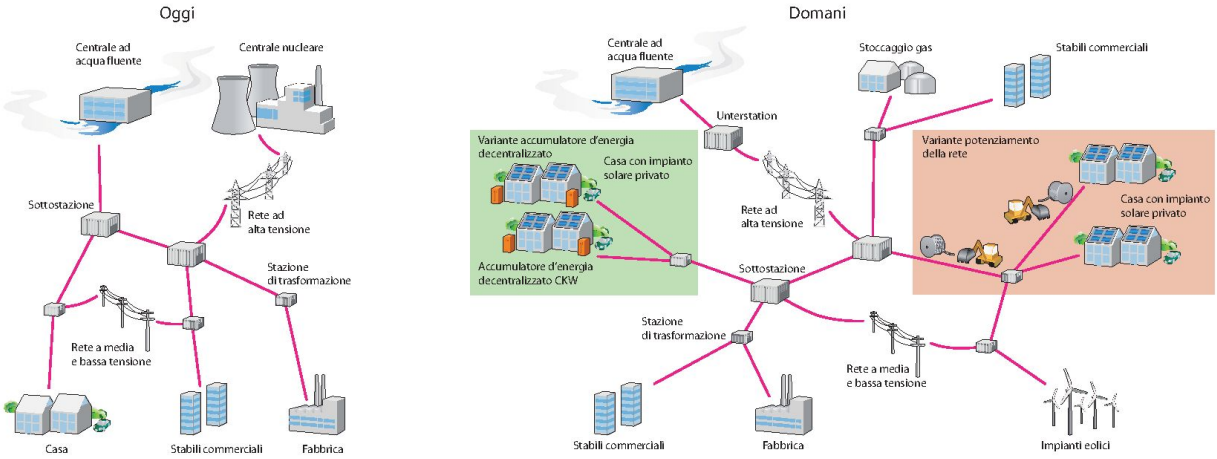
Smart Grid

Il convegno SIA *Elettricità ed edifici,* che si terrà il 2 luglio a Zurigo, verte sulle future modalità di produzione, accumulo e distribuzione di energia elettrica. In sostituzione all'approvvigionamento elettrico con flussi unidirezionali, finora predominante, acquista via via importanza la produzione decentrata di corrente, e con essa l'approvvigionamento energetico con flussi biderezionali. Sempre più edifici da meri «consumatori» si trasformano in «produttori di energia».
La strategia energetica 2050 della Confederazione, il conseguente forte aumento nella produzione rinnovabile e stocastica di corrente elettrica, accompagnato dalla liberalizzazione del mercato elettrico europeo pongono le aziende elettriche di fronte a nuove sfide. L'approvvigionamento elettrico bidirezionale acquista via via importanza e l'edificio assume un nuovo ruolo all'interno del sistema. Sia per quanto concerne la stabilità della rete e la gestione del carico, sia per quanto riguarda i criteri economici si desume chiaramente un accresciuto dinamismo. Con la collaborazione dell'Ufficio federale dell'energia UFE e con il supporto di SvizzeraEnergia, la SIA si è appellata a diversi esperti di calibro nazionale e internazionale che, in veste di relatori, esporranno al pubblico le numerose sfaccettature degli imminenti cambiamenti. Il convegno si rivolge agli specialisti di varie discipline ed è un'occasione per lo scambio di conoscenze e sapere, con l'obiettivo di illustrare e discutere le vie e le possibili soluzioni per attuare la strategia energetica 2050 nell'ambito dell'approvvigionamento elettrico.

Informazioni e iscrizioni
Convegno SIA *Elettricità ed edifici,* mercoledì 2 luglio 2014, dalle 9.00 alle 17.30 presso il Politecnico federale di Zurigo (ETF Gebäude Hörsaal C1), Sternwartestrasse 7, Zurigo
- Per maggiori informazioni contattare: Ursula Spycher, uspycher@sanu.ch, tel. 032 322 14 33, sanu future learning ag, casella postale 3132, 2500 Bienne 3
- Costi di partecipazione al convegno: CHF 250 (per i membri SIA); CHF 300 (per i non membri)
- Iscrizioni al sito: www.sanu.ch/sia
- Termine d'iscrizione: 20 giugno 2014
- Lingua: tedesco (non è prevista nessuna traduzione simultanea)
- Link per scaricare il programma: www.sia.ch/de/themen/energie/agenda/detail/event/1674/

Per maggiori informazioni: www.sia.ch/de/themen/energie

* dipl. ing. termico HTL e arch. MAS ETH, partner della società Amstein+Walthert AG, vicepresidente SIA e presidente del Consiglio di esperti SIA Energia.



Accumulatori d'energia decentralizzati

Più norme in italiano

Un'altra norma SIA è ora disponibile anche in lingua italiana. Si tratta della norma SIA 384/3:2013 *Impianti di riscaldamento negli edifici – Fabbisogno di energia.* Di recente si è costituita una commissione ad hoc che si occuperà della traduzione in italiano delle norme esistenti e delle nuove norme relative all'ambito della costruzione. Elenco delle norme e dei fogli informativi da poco pubblicati in lingua italiana:

118/370	2007	Condizioni generali relative ad ascensori, scale mobili e tappeti mobili
143	2009	Regolamento dei mandati di studio paralleli d'architettura e d'ingegneria
491	2013	Prevenzione delle emissioni di luce esterne inutili
2025	2012	Terminologia per la fisica della costruzione, l'energia e l'impiantistica degli edifici
2026	2006	Utilizzo efficiente dell'acqua potabile negli edifici
2031	2009	Certificato energetico per edifici

Le nuove pubblicazioni sono disponibili su www.sia.ch/nuovo
Tutti i prodotti editoriali SIA possono essere ordinati per e-mail (distribution@sia.ch) o presso il nostro shop online (www.shop.sia.ch).

Barbara Stettler

Pianificazioni in linea con il mutare delle esigenze

Il mutare dei progetti di vita e la trasformazione demografica richiedono un ripensamento anche a livello di pianificazione: una sfida di cui si occupa il «Servizio SIA per la pianificazione e la realizzazione di opere nel rispetto di entrambi i generi e delle esigenze quotidiane», istituito all'inizio del 2014.

Costruire presuppone un utilizzo attento e oculato delle risorse economiche, ecologiche e sociali disponibili. Ma sono proprio gli aspetti sociali della sostenibilità a passare facilmente in secondo piano, benché anche in ambito edilizio si potrebbe e si dovrebbe reagire ai cambiamenti demografici, ai nuovi progetti di vita e alle impronte culturali. La trasformazione dei modelli e delle costellazioni di vita, le esigenze nutrite dalle famiglie monoparentali, dagli anziani che vivono soli e dai giovani devono, prima o poi, potersi rispecchiare anche nella concezione del tessuto urbano, a livello spaziale ed edilizio.

Il progetto «Lares»

È sulla base di tali considerazioni che nel 2006 ha visto la luce il progetto «Lares» (www.lares.ch), parola latina usata per indicare gli spiriti protettori che sorvegliano e proteggono la famiglia, la casa, le strade o le piazze. Il progetto vede un gruppo di donne professioniste impegnate nell'integrare i criteri di genere nella pianificazione, ispirandosi al principio delle pari opportunità. L'obiettivo principale del progetto è di esaminare le esigenze degli utenti, in modo differenziato e da prospettive diverse, così da tenerne maggiormente conto nei progetti di costruzione.
Durante una fase pilota di sei anni, le «esperte Lares» hanno preso parte a 30 progetti diversi, introducendo la prospettiva sui generi nei processi di pianificazione e di costruzione. In tale contesto sono stati discussi e presi in considerazione anche gli aspetti sociali della sostenibilità. Sei dei progetti pilota realizzati sono stati esaminati in modo scientifico, ed è da tale valutazione che ne è emerso il netto plusvalore.
Per far sì che le esperienze e le conoscenze acquisite possano ampliarsi e diffondersi è stato creato il Servizio SIA per la pianificazione e la realizzazione di opere nel rispetto di entrambi i generi e delle esigenze quotidiane.

Riflessioni «di genere» nella pianificazione e nella costruzione

Il concetto espresso dalla parola inglese «*gender*» (ovvero genere) può essere tradotto con «sessualità nel contesto sociale», una nozione che contempla in realtà un tema molto più ampio di quello delle pari opportunità e di un'adeguata presa in considerazione delle esigenze di entrambi i sessi. Il concetto si riferisce infatti agli uomini e alle donne nelle loro diverse situazioni di vita: giovani e vecchi, con ruoli sociali e situazioni culturali e famigliari ben distinte. Se ci si affida consapevolmente a questo ampliamento di prospettive, ci si accorge di quanti modelli di vita diversi esistano. Il primo passo verso un'edilizia rispettosa di entrambi i generi e della quotidianità è dunque quello di sensibilizzare l'opinione pubblica verso la differenziazione delle esigenze nutrite dall'utenza, in altre parole trasmettere l'idea che gli spazi pubblici e gli edifici debbano essere concepiti in modo flessibile e siano adattabili alle esigenze specifiche e ai *modus vivendi* individuali.

Integrazione nei processi di pianificazione

Le esigenze nei confronti dell'ambiente costruito sono elevate e i processi di pianificazione risultano spesso sottoposti a una forte pressione in termini di scadenze e costi. Gli architetti e i progettisti sono chiamati a svolgere un ampio ventaglio di mansioni che riguardano l'ambito creativo, tecnico e sociale.
Se i criteri menzionati, volti a garantire la massima flessibilità di utilizzo, sono integrati sin da subito nella scelta della procedura, risulta un maggiore margine di manovra per i concetti spaziali differenziati. Fintantoché gli aspetti sociali non confluiscono spontaneamente nei progetti, saranno gli esperti del ramo a offrire strategie e misure complementari e di supporto.

Per maggiori informazioni: Servizio SIA per la pianificazione e la realizzazione di opere nel rispetto di entrambi i generi e delle esigenze quotidiane, Barbara.stettler@sia.ch

Uno sguardo versatile e multidisciplinare

Di recente Barbara Stettler è stata accolta in seno al team dell'Ufficio amministrativo sia in veste di interlocutrice per il gruppo professionale Architettura e come responsabile del Servizio sia per la pianificazione e la realizzazione di opere nel rispetto di entrambi i generi e delle esigenze quotidiane. Dopo aver conseguito il diploma in architettura presso il Politecnico federale di Losanna e aver collaborato presso diversi studi, Barbara Stettler ha lavorato due anni in Tanzania. Da questa esperienza nasce in lei l'interesse per i retroscena politici e la scoperta dei vari aspetti insiti nella professione, a lei prima di allora sconosciuti. Di ritorno in Svizzera, Barbara lavora diversi anni per l'amministrazione di Bienne, dove fa tesoro di preziose esperienze nell'ambito dell'urbanistica e dell'edilizia. «Con questa mia nuova mansione presso la SIA potrò occuparmi di un ampio ventaglio di aspetti architettonici che vanno dall'estetica alle esigenze sociali», ha dichiarato.

Daniele Graber*

Il ruolo dei professionisti nei concorsi di progetto

A seguito del ricorso contro il programma del concorso per la nuova sede dell'Istituto di Ricerca in Biomedicina IRB di Bellinzona, la SIA Centrale mi ha chiesto un resoconto, essendo stato personalmente coinvolto. L'importanza dell'evento merita l'attenzione di tutti gli architetti e ingegneri attivi non solo in Ticino, ma pure nel resto della Svizzera.

Il ricorso in esame e il successivo intervento della CAT (www.cat-ti.ch) hanno avuto e avranno delle conseguenze importanti sul modo di organizzare i concorsi in Ticino. Un così elevato numero di ricorrenti (più di ottanta adesioni) è un fatto eccezionale, mai visto in Svizzera. Un segnale forte verso i committenti e l'intera categoria professionale degli architetti e ingegneri: i concorsi di progetto, essendo ancora oggi lo strumento ideale per ottenere il giusto progetto, devono essere organizzati in modo corretto, equo e leale.
Purtroppo da anni l'acquisizione di prestazioni d'architettura e d'ingegneria da parte di committenti pubblici e privati avviene sempre più sovente in modo scorretto, non equo e sleale. Con il ricorso contro il programma IRB e l'intervento della CAT, i progettisti ticinesi hanno voluto dire basta a questa tendenza inammissibile.

Procedure sempre più complicate

Non può più essere giustificato e tollerato ad esempio proporre delle procedure sempre più complicate senza nessuna relazione con la soluzione ricercata, dei criteri di selezione sempre più restrittivi nell'illusione di ottenere solo i migliori concorrenti, di limitare la partecipazione degli specialisti a pochi gruppi di concorrenti, di chiedere ai concorrenti sempre più prestazioni appartenenti alla successiva fase di mandato, di fissare dei montepremi con nessun rapporto con le prestazioni richieste, di promettere in fase di concorso una minima parte delle future prestazioni, di imporre il rispetto di costi palesemente irrealistici, di fissare dei criteri di valutazione non idonei al compito posto, di non rispettare i diritti d'autore ecc.
Come rimediare? Evidentemente eliminando le cause. Le cause di tali lacune, inaccettabili oggigiorno con la grande esperienza a disposizione in materia di concorsi, sono diverse. In sintesi, possiamo comunque affermare che sono gli organizzatori di concorsi e i membri di giuria la causa principale. I committenti, malgrado abbiamo la responsabilità finale e debbano anche loro svolgere una serie di compiti preliminari essenziali, si affidano alle capacità organizzative e tecniche dei professionisti scelti. La scelta dell'organizzatore e dei membri di giuria si rivela quindi determinante. Sono loro che svolgono il ruolo fondamentale per il successo del concorso.
La pratica dimostra che sovente gli organizzatori di concorsi non sono coscienti del loro ruolo e assumono il mandato di organizzatori di concorsi senza avere le necessarie conoscenze organizzative e tecniche, e in particolare la cultura, per farlo. Le necessarie conoscenze organizzative e tecniche si acquisiscono partecipando a corsi di formazione continua, consultando le direttive pubblicate dalla SIA (www.sia.ch/it/servizi/concorsi/direttive), confrontandosi con altri colleghi, organizzando concorsi con l'aiuto di colleghi che hanno grande esperienza e seguendo esempi che si sono dimostrati validi. La necessaria cultura si acquisisce nel tempo, partecipando a molti concorsi, discutendo con altri colleghi e seguendo l'evoluzione della materia.

I giurati garanti del committente e dei concorrenti

Tutto ciò non è ancora sufficiente. Durante il loro intervento, essi devono essere in grado di consigliare e guidare correttamente il committente in funzione del caso concreto e nel rispetto delle regole dell'arte in materia di concorsi (ossia i Regolamenti SIA), ottenendo un concorso che risulti equo e leale, nell'interesse sia dei committenti, sia dei concorrenti.
Solo un organizzatore che possa garantire tali qualità organizzative, tecniche e culturali sarà in grado di offrire al committente la riuscita del concorso.
Quanto indicato sopra vale per analogia per i membri di giuria. Essi dimenticano sovente che sono responsabili nei confronti del committente e dei concorrenti dello svolgimento del concorso. In particolare, i membri di giuria devono attivarsi già nella fase di preparazione del programma, che devono approvare. Spetta quindi a loro esigere la modifica di clausole non conformi alla cultura del concorso.
Le azioni svolte nei confronti del concorso IRB hanno messo in evidenza in parte quanto descritto sopra e hanno permesso la modifica del programma di concorso. Anche se il risultato a breve termine può essere criticato, a lungo termine le conseguenze saranno significative. Simili programmi non devono piú essere pubblicati. Dei programmi di concorso unificati verranno pertanto realizzati congiuntamente tra associazioni professionali e committenti, dei corsi di formazione verranno organizzati nei prossimi mesi, la consulenza ai committenti verrà potenziata e il controllo, con relative azioni di denuncia, verranno intensificate. Il tutto nell'interesse dei committenti, dei concorrenti e, non da ultimo, a tutela dell'interesse pubblico.

* consulente giuridico,
www.dgraber.ch / info@dgraber.ch

Thomas Noack*

Strutturare la densificazione

Il quartiere Polyfeld di Muttenz: un esempio di densificazione centripeta qualitativa. Foto Thomas Noack (SIA)

Il chiaro «sì» espresso un anno fa in merito alla revisione della legge sulla pianificazione del territorio indica in modo inequivocabile il desiderio della popolazione di porre un freno all'edificazione incontrollata. Gli Svizzeri si sono dichiarati favorevoli allo sviluppo delle aree già edificate, ovvero a uno sviluppo degli insediamenti esistenti, ubicati in zone edificabili delimitate. Dal 1° maggio 2014 sono in vigore la legge e la relativa ordinanza. La SIA si è impegnata affinché siano poste buone condizioni giuridiche quadro in grado di garantire l'ulteriore sviluppo territoriale del nostro Paese. Ora si tratta però di fare in modo che, con una pianificazione intelligente e gli strumenti di pianificazione territoriale di cui si dispone, tale sviluppo centripeto sia strutturato in modo da poter dare forma a spazi con un'identità e un carattere propri, luoghi insomma in cui sentirsi a casa e in cui sia piacevole vivere.

Strumenti per uno sviluppo centripeto qualitativo

Le autorità e gli investitori, ma anche gli architetti e gli urbanisti sono chiamati a orientare le proprie riflessioni e i propri interventi in vista di tale densificazione centripeta. Solo in questo modo sarà possibile contrastare il consumo del suolo e l'urbanizzazione diffusa. Realizzare uno sviluppo centripeto significa sfruttare in modo creativo i potenziali architettonico-spaziali e le possibilità di trasformazione esistenti, e ciò malgrado la ristrettezza degli spazi imposta dal tessuto urbano. Realizzare uno sviluppo centripeto significa anche avviare processi di trasformazione che interessano interi quartieri ormai obsoleti dal punto di vista dell'utilizzo e della struttura. Un esempio in tal senso è il Polyfeld di Muttenz; un grande quartiere di 37 ettari con edifici scolastici, quartieri commerciali, superfici logistiche e abitative che nei prossimi anni sarà oggetto di trasformazioni. Il processo di rinnovamento è stato avviato con una pianificazione di prova. L'input è scaturito dalla ricerca del luogo ottimale in cui edificare la nuova Fachhochschule Nordwestschweiz (FHNW) e soprattutto dalla volontà di dare una veste innovativa al quartiere, grazie appunto alla nuova costruzione.

Spazi ottimali inutilmente sprecati

La grande sfida dei progettisti è insita nei numerosi agglomerati risalenti agli anni Cinquanta e Sessanta, edifici che, per la maggior parte, non sono più in grado di soddisfare le attuali esigenze, né dal punto di vista energetico, né per quanto concerne le planimetrie. Inoltre la loro limitata densificazione edilizia si pone spesso in contraddizione con una buona raggiungibilità e una posizione ottimale. Oltre a effettuare un ampliamento attento di alcune singole costruzioni – al proposito si ricordino i validi esempi messi in evidenza nel quadro di «Sguardi» – i Comuni, i progettisti e gli investitori devono sviluppare strategie comuni per riorganizzare al meglio gli agglomerati esistenti, migliorandone la qualità. Pensiamo ad esempio a una carente densificazione, a spazi pubblici non sufficientemente sviluppati, alla mancanza di infrastrutture sociali animate, ma anche alla penuria di strutture architettoniche ben concepite. Spesso i quartieri non sono altro che un ammasso incoerente di singoli edifici riuniti in agglomerati apparentemente urbani, ma in cui in realtà il carattere cittadino è del tutto assente.

Per dare forma, con lungimiranza, a una densificazione ben strutturata, avvicinando le persone a livello spaziale, è necessario riflettere, con creatività ma possibilmente anche in modo realistico, sulle varie opportunità esistenti e ponderare accuratamente le possibili soluzioni. La pianificazione di prova è uno strumento particolarmente adeguato a tale scopo. Diversi team interdisciplinari riflettono come attuare una progettazione intelligente, analizzando il ventaglio di soluzioni disponibili. Gli esperti della giuria, forti delle competenze acquisite, sono chiamati a intervenire e a ottimizzare le soluzioni dal punto di vista della fattibilità, fornendo nuovi impulsi. Con il consolidamento dei risultati scaturiti dalla pianificazione di prova si dispone altresì di basi eccellenti per convincere con successo le sfere interessate e i politici responsabili, una premessa indispensabile per la riuscita del progetto.

* urbanista MAS/ETH, responsabile SIA Pianificazione del territorio